

La Repubblica 21 Novembre 2014

I clan catanesi avevano fatto un partito il Pna con Lombardo alle Europee 2009

I trasporti su gomma nell'isola in mano alla cosca degli Ercolano-Santapaola. Grazie a due giovani rampanti la famiglia catanese di Cosa nostra era riuscita a mettere su persino un partito, quello degli autotrasportatori, schierato alle europee del 2009 con tanto di sponsor sui loro camion sui quali venivano raffigurati a caratteri cubitali la sigla dell' Mpa e il nome dell'ex governatore Raffaele. Lombardo, citato in questa indagine ma non indagato. E poi un'organizzazione capillare capace di captare, grazie a intermediazioni politiche (Giovanni Cristaudo, ex deputato forzista all'Ars, anche lui citato ma non indagato) gli eco-bonus per gli autotrasportatori. E non solo: c'è pure l'affare della carne macellata per gli hard discount. Due vicende svelate dell'operazione Caronte, il prosieguo di quella denominata 'Iblis', culminata ieri con 23 arresti, con ipotesi di reato che vanno dall'associazione mafiosa al concorso esterno, dall'estorsione all'illecita concorrenza nel mercato dei trasporti, all'intestazione fittizia di beni, e con il sequestro di beni per 50 milioni.

Il periodo radiografato dal Ros è quello in cui gli autotrasportatori dell'isola alzano la testa, sono i momenti in cui lungo le strade avvengono i blocchi, sono gli anni della carenza di benzina nei distributori presi d'assalto da chi non vuole restare a piedi, è il periodo dei forconi che minacciano la scissione della Sicilia dal resto d'Italia. Sono gli anni clou del Movimento per l'Autonomia dell'ex Governatore Lombardo. È qui che la mafia s'insinua, grazie a due rampanti imprenditori Francesco Caruso e Giuseppe Scuto, poi accertato dagli investigatori essere due affiliati della cosca Santapaola-Ercolano che agiscono per conto di Enzo Ercolano proprietario della Geotrans finita sotto sequestro. Sono loro che per conto anche dei fratelli Enzo e Alfio Aiello (arrestati nell'operazione Iblis, ndr), mettono in piedi il partito dei trasportatori, un serbatoio enormi di voti e lo fanno grazie agli eco bonus legati alle autostrade del mare, i rimborsi regionali per chi utilizza il mare e la terraferma per i trasporti.

In una intercettazione Francesco Caruso chiama una responsabile del dipartimento Trasporti e a nome del partito nazionale del quale è il segretario chiede informazioni proprio sugli ecobonus. In un'altra parla con una giornalista che a Roma all'hotel Ergife sta organizzando un incontro — a ri-dossodelleeuropede12009— so-stanando di avere individuato «nel presidente della Regione Lombardo una persona sensibile alle problematiche dei trasportatori» e ribadendo senza mezzi termini che «alle elezioni il P. N. A. appoggerà proprio Lombardo». In quel periodo una gran parte dei camion siciliani pubblicizzava il partito nazionale degli autotrasportatori e l'Mpa. Una pubblicità decisa tra Francesco Caruso e Raffaele

Lombardo che prevedeva un pagamento, ma la somma non fu versata né dall'Mpa né dallo stesso Lombardo, tanto che Caruso ottenne i 171.600 euro con decreto ingiuntivo. «L'indagine dimostra come ancora Cosa nostra sia infiltrata in settori strategici dell'economia siciliana, dai trasporti marittimi e terrestri all'edilizia e alla grande distribuzione — dice Ivan Lo Bello, vicepresidente di Confindustria — Non è possibile abbassare la guardia. Bisogna tagliare ogni forma di collusione».

Natale Bruno

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS